

NEI QUARTIERI POVERI DELLA CITTA' GIA' 50 MORTI E MIGLIAIA DI COLPITI

ISTANBUL: IL COLERA FRA I BARACCATI

Una croce segna i tuguri colpiti

Gli ospedali sono stracolmi e non accettano più ammalati - Medici e infermieri non possono lasciare il paese - Situazione drammatica - Appelli per la vaccinazione in massa - I bambini cadono per primi - 7 morti anche ad Ankara - Cremazione dei cadaveri - Proibito vendere frutta, carne e pesce per le strade

Nostro servizio

ISTANBUL 7. Non vi sono ormai più dubbi su un gravissima epidemia di colera ha investito la Turchia e di Istanbul la prima città ad essere colpita si è propagata o si sta propagando in tutto il paese. L'area di bilancio dei morti non è facile da stabilire. Si parla di alcune vittime ma secondo altri ci sarebbero state oltre 200. Il numero è in continua crescita. Gli ospedali di Istanbul sono già colmi di persone colpite dal morbo in maggioranza bambini. I ricoverati sono oltre duemila e centinaia sono ancora le persone che attendono di essere ricoverate.

Le autorità turche cercano in tutti i modi di arrestare il corso del morbo ma le difficoltà da superare sono enormi. Una massiccia campagna di vaccinazione è in atto da settimane ad Istanbul e nelle altre zone epidemiche ma il flusso della gente negli ambulatoi e negli altri posti di pronto soccorso è tale che i medici si sono visti costretti a mandare via molti pazienti.

Medici ed infermieri non possono lasciare il paese e ciò conferma tutta la drammaticità della situazione.

I giornali invitano a grossi titoli la popolazione a vacinare i bambini ed a bere molto vino e tè. Sia il vino che il tè vengono ritenuti dagli antidoti contro il morbo. Si è proceduto alla cremazione dei cadaveri delle persone colpite dal morbo mentre le barelle in cui vi sono stati casi di colera sono con trascurabili di grosse stitiche grabe.

In molte tassativamente proibito entrare ed uscire dalle zone infette. E' ormai assodato che i primi casi di colera si sono verificati tre giorni fa nelle bidonville che sorgono ai margini di Istanbul. Le autorità sanitarie avevano pensato si trattasse di una grave forma di gastroenterite. Ma le indagini dovevano rivelarsi più tragiche e ieri l'Istituto di microbiologia del capoluogo turco annunciava che non vi erano altre dubbi e si trattava di fronte a una colera.

Una forma di colera molto simile a quella comunemente nota come colera asiatico. Cambra il virus ma le conseguenze sono altrettanto gravi. Oggi a 24 ore di distanza la consistenza del morbo era ulteriormente aumentata dal ministro della sanità Ali Ozkan. L'uno a ieri sembrava che l'epidemia stesse confinata alla zona di Sagnigirici dove è il grosso delle baraccate. Ma oggi si registrano altri casi nelle città di Durce e Adapazari ad est di Istanbul e nella città di Samsun sulla costa del Mar Nero.

Ad ogni modo per misura precauzionale le navi dei servizi passeggeri in gran parte turistiche hanno cancellato dal loro itinerario di rotta la sosta nel porto di Samsun.

Poche ore fa il governo ha deciso di proibire la vendita di frutta e verdure nei mercati nazionali. Identico provvedimento è stato preso nei confronti dei venditori ambulanti di pesce e carne che ad Istanbul sono numerosissimi.

Questa la prima volta dal 1912 che il colera tornò ad imperversare in Turchia. Quell'anno una purorosa epidemia del morbo portò di profughi e provenienti da Balcani e da Istanbul colmi di morti furono oltre quindicimila.

La nuova epidemia di colera in Turchia potrebbe estendersi ad Ankara. Sette città sono stati colpiti in precedenza nel quartiere di Kavaklıdere.

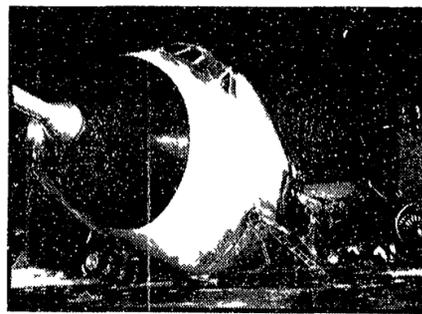
Le autorità turche non si arrendono e continuano a diffondere consigli ai poliziotti sulle come comportarsi per evitare l'infettazione.

La vaccinazione anticolerica è stata iniziata e un istituto con il suo staff di autorità sanitarie sta cercando di limitare le fonti di deprezzamento dell'igiene pubblica.

zione mondiale della sanità. L'epidemia va sempre più diffondendosi. n. l. In relazione a notizie concernenti numerosi casi di colera verificatisi in Turchia il Ministro della sanità on. Mehmet Uenal ha emesso un ordinanza che sottopone all'applicazione delle norme preventive per la vaccinazione profilattica e i viaggiatori provenienti per via aerea e marittima da quel paese.

Vanno in fumo 13 miliardi

GIGANTE DELL'ARIA BRUCIA IN PISTA



MARIETTA (USA) — Un aereo C5A «Galaxy», considerato il più grande al mondo, è andato distrutto da un incendio o da una serie di esplosioni sulla pista della Lockheed Company. Un uomo del personale addetto alla manutenzione del velivolo è morto nel rogo. Il gigantesco aereo costa 20 milioni di dollari (13 miliardi di lire) e può trasportare 700 soldati con tutto il loro equipaggiamento. Le fiamme hanno colpito il motore ad alcune ore, divorando l'intero velivolo. Si ignorano le cause dell'incidento, sulle quali l'FBI ha aperto una inchiesta. Nella foto il «Galaxy» distrutto sulla pista.

Rapinati gioielli per 15 milioni

Banditi a Torino colpiscono ancora

TORINO 17. Mentre sono ancora visusissimi l'impressione e lo sdegno suscitati per l'omicidio dell'officere Giuseppe Baudino, assassinato nel suo negozio perché tentava di opporsi ad una rapina un nuovo episodio criminoso è stato compiuto oggi pomeriggio pochi chilometri da Torino. Tre rapinatori tutti giovani e con capelli e barbe lunghe probabilmente finte sono giunti a bordo di una Alfa Romeo Giulietta di colore blu scuro (targa A 15524) e hanno rubato una maschera con occhiali scuri e una piovra anche un visore brevettato alla parte inferiore del volto. Hanno bloccato l'auto davanti all'officina di proprietà di Carlo Ciramanzani di 39 anni in via Torino quasi all'angolo con piazza Vittorio Veneto. I due sono stati uccisi da un altro gendarme e un terzo è stato ferito. Gli altri due sono fuggiti a valle e sono in direzione di Torino.

IL NOBEL A SOLZENICYN

In edizione Einaudi. UNA GIORNATA DI IVAN DENISOVIC romanzo L. 1500. LA CASA DI MATRJONA racconti L. 1000. REPARTO C romanzo L. 2500. IL CERVO E LA BELLA DEL CAMPO UNA CANDELA AL VENTO drammi L. 2200.

Ancona

DILANIATE TRE OPERAIE CHE FANNO GIOCATTOLI

Dal nostro corrispondente

Tre operaie sono state uccise nel pomeriggio di oggi da una violenta deflagrazione avvenuta in un laboratorio artigianale situato in contrada Pandolfi di Genga un comune non lontano dalla provincia di Ancona.

Il laboratorio — denominato Ampla — fabbricava giocattoli in plastica e stato quasi completamente distrutto dallo scoppio.

La grave disgrazia si è verificata poco dopo le 17. Nel locale prima si è sprigionato un incendio che si è poi propagato nel materiale fortemente infiammabile. Subito dopo l'esplosione alla Ampla si lavoravano in tutto cinque donne. Di esse come abbiamo detto tre sono decedute. Si chiamavano Giustina Ceresa di anni 30, Iole Minichielli e Luigia Verini (quest'ultima era la madre del proprietario del piccolo giocattolificio).

Sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco che hanno domato il principio di incendio che ha fatto seguito alla esplosione. I carabinieri hanno condotto i primi accertamenti e rimesso un primo rapporto alla magistratura.

w. m.

CAGLIARI

ASSOLTO UN PASTORE DOPO 2 ANNI DI CARCERE

CAGLIARI 17

Pietro Simi pastore di Ortosolo di trentasette anni in carcere da due anni sotto l'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione è stato assolto stamane con formula piena.

Dunque un altro pastore ha scontato senza alcuna colpa un lungo periodo di detenzione preventiva. Nel frattempo i debiti della sua famiglia per sostenere le spese processuali si sono accumulati. La propria situazione economica è ulteriormente peggiorata. Il discorso può apparire ibrido. Tuttavia indispensabile ricordare che non si può continuare con i metodi. Qui si seguita a fare marciare i giudici delle persone innocenti colpite e incriminate non sulla base di prove valide ma per semplici indizi o addirittura perché i loro occhi si trovarono vicino a luoghi in cui i delitti avvennero. I casi e accaduti a Pietro Simi e prima di lui ad altri quattro pastori — Giampaolo Nicolò, Sesto Giuseppe, Matteo Scrinario, Corris e Paolo Iru — già in stato di detenzione e prosciolti nell'fase istruttoria. Un sesto pastore il 27enne Antonio Iru venne a sua volta rilasciato a seguito di una sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Nuoro.



Una terribile immagine scattata alla periferia di Istanbul si seppelliscono i morti del colera. Altri cadaveri vengono, invece, cremati.

Appello dei sindacati che denunciano il decreto-beffa del governo

«Lottare per la rinascita di Genova»

Si fa grave la situazione sanitaria nel capoluogo ligure - Nelle strade si gira con la mascherina antismog - Il duro giudizio dei lavoratori sulle responsabilità governative

Dalla nostra redazione

GENOVA 17

Vigili urbani di Milano, Bologna, Torino e Asti regolano il traffico agli incroci con il viso coperto da una mascherina anti smog. La temperatura si è abbassata e il sole per ora ha allontanato la paura della pioggia, ma nei quartieri colpiti non si respira. La tramontana soffia con raffiche violente sollevando una nuvola di polvere impalpabile che entra negli occhi, nel naso e unge di grigio ogni cosa. Chi non ha la mascherina si arrangia con un fazzoletto umidificato e continua a scavarne pulire accatastando oggetti da ogni sorta in certe zone come a Rivarolo la mascherina e necessaria non solo per la polvere ma anche per questo odore dolciastrato che risale nell'aria e insinua preoccupazioni nuove. Sono le sostanze organiche che gli animali morti le si serve di cibo che lentamente si decompongono. Com'è la situazione sanitaria? Le autorità danno risposte rassicuranti ma molta gente ha la congiuntivite e le richieste di controlli si moltiplicano.

Questo pomeriggio intanto la CGIL, la CISL e la UIL provinciali hanno preso posizione nei confronti del «decreto» governativo. In un comunicato congiunto le commissioni provinciali di massa del tutto insufficienti» che «disattendono le richieste dei sindacati» soprattutto per quanto riguarda l'occupazione il salario e gli indennizzi.

Il giudizio è duro e non lascia adito ad equivoci. Le cosiddette «provvidenze» non portano nemmeno un sollievo temporaneo contengono impegni imprecisi per i collettivi del tutto ignoranti e le gravi responsabilità che sono all'origine di tante sciagure e tanti danni» (il numero definitivo dei morti non dimentichiamo) ancora non è stato reso noto da nessuno) mentre il presidente del consiglio non ha nemmeno «ritenuto necessario e opportuno ricollocare i sindacati».

Conclusione oggi più che mai bisogna lanciare il lottare per le riforme che trovano appunto uno dei suoi momenti fondamentali nella rivendicazione di un assetto legislativo e ambientale che risolvendo secondo l'interesse sociale e collettivo i gravi problemi e le gravi contraddizioni di un uso del territorio troppo spesso condizionato dalle pressioni dell'industrializzato profitto e dell'interesse privato. I nostri realizzatori lo sviluppo economico ed equilibrio dell'organizzazione del suolo». Se queste riforme continueranno a mancare il passo sarà fatto a favore del ricambio politico e sociale. Si preannuncia il passo di consentire l'ingresso di nuovi industriali e sindacati e di assumere il ruolo di un'ente misto.

Flavio Michellini

L'aereo dirottato

La hostess sovietica fu uccisa con un colpo al cuore

Dai corrispondenti

MOSCA 17

Emozione e sdegno nella URSS per l'assassinio della giovane hostess dell'«Aero flot» avvenuto a bordo del «Antonov 24».

I risultati della autopsia hanno dimostrato che la hostess è stata freddata con un colpo al cuore da due pirati che in Turchia sono stati accusati di omicidio volontario. Ma, a quanto si è successivamente appreso, il giudice istruttore ha inspiegabilmente rimessi in libertà, respingendo la richiesta del procuratore generale.

Ed ecco il racconto del tragico volo fatto da alcuni passeggeri.

L'«Antonov» ha preso quota di poco quando un uomo si rivolge alla hostess pregandola di consegnare una busta al pilota. La ragazza prende in mano la busta e si dirige verso la cabina di guida. L'uomo si alza, la segue, cerca di entrare precipitosamente nella cabina ma Nadjesda Kircenko come prende la situazione e cerca di opporsi gridando «Siamo aggrediti».

L'uomo — che è armato con un fucile a canna mozza — non esita a sparare. La ragazza muore sul colpo. Contemporaneamente, mentre i passeggeri affibbiati non riescono a rendersi conto di cosa sia accaduto un altro uomo si alza e imbracciando un fucile urla «Non alzatevi! Se vi muovete facciamo esplodere l'aereo!».

Oltre al fucile e armato di bombe a mano. L'altro litua non intanto entra nella cabina dei piloti e chiude la porta. Un passeggero cerca di andare in soccorso alla hostess ma il lituano gli spara.

Le «investigazioni» proseguono facendo rilevare che i due lituani oltre ad essere a malapena avevano una valigia con lingotti d'oro e 6500 dollari.

Carlo Benedetti

Ora la pioggia fa disastri in Sicilia



Dopo la disastrosa alluvione a San Benedetto del Tronto (in proposito il compagno Luciano Barca ha sollecitato il governo a fornire immediati aiuti e ottenere in proposito garanzie dal ministro competente) l'ondata di maltempo da due giorni batte la Sicilia dalla costa occidentale alla orientale. Su Palermo mezza allagata (nella foto) continua a piovare, ma i danni più spaventosi sono stati provocati nelle campagne intorno a Siracusa e Ragusa. Siracusa è irraggiungibile per ferrovia dove la massicciata ha ceduto in più punti. Disastrosissime al solito, le condizioni nelle zone terremotate. Due baracche coperte dove abitano i diseredati del '68 sono isolate, danneggiate anche quelle di Salaparuta.

Le deposizioni degli imputati al processo di Cagliari

Gli anarchici non volevano disturbare la visita papale

All'origine degli incidenti fu il comportamento obiettivamente provocatorio dei poliziotti - Significative ammissioni del vice-questore

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 17

«A S. E. U.», la commissione della visita di Pio VI, nessuno si era proposto di disturbare i ministri, come facendo uso di un megafono. L'uomo in quel luogo, per condurre delle norme sciolelogiche, per discutere con gli abitanti della bidonville per porre all'attenzione delle commissioni pubbliche sardi i problemi del sottoproletariato delle bidonville, per discutere con i politici della terza forza in queste e sostanzialmente le organizzazioni portate. In questi tutti i ventisei giorni di impiego (colui che è stato di notte di notte) il processo per i fatti di Cagliari è stato pubblicato a S. E. U. e successivamente negli uffici e nei sotterranei della questura — hanno denunciato il cui atteggiamento provocatorio degli incidenti.

Alcune richieste di scuse erano di un megafono. Il vice-questore, sequestro agli archivi del gruppo Diomede qualche ora prima di nuovo del conteo popolare. I funzionari di polizia risposero che i documenti erano stati distrutti, ma che i documenti erano stati distrutti. Il vice-questore, sequestro agli archivi del gruppo Diomede qualche ora prima di nuovo del conteo popolare. I funzionari di polizia risposero che i documenti erano stati distrutti, ma che i documenti erano stati distrutti.

La circostanza è stata rivelata dall'agente Danilo Bilu durante la sua deposizione. Le deposizioni dell'accusato sono di De Michelis e sono in tutto in sei. L'indiziatore, sequestro agli archivi del gruppo Diomede qualche ora prima di nuovo del conteo popolare. I funzionari di polizia risposero che i documenti erano stati distrutti, ma che i documenti erano stati distrutti.

Il vice-questore, sequestro agli archivi del gruppo Diomede qualche ora prima di nuovo del conteo popolare. I funzionari di polizia risposero che i documenti erano stati distrutti, ma che i documenti erano stati distrutti.